Oggi gli «azzurri» per la Svezia

[illegible] Valcareggi [illegible] Coppa Europa [illegible] Milano sabato 9 ottobre e gli «Under 23» a Varese [illegible]

NELLA FOTO A FIANCO: [illegible] «Premio Chevron»

Terza sconfitta di Agostini

A Brands Hatch (Inghilterra) [illegible] Cooper su Seeley [illegible] 143,700 [illegible] 500 [illegible] Corsa del Sud [illegible] Giacomo Agostini [illegible] MV Agusta [illegible] BSA [illegible] Yamaha

Il campionato ha preso l'avvio con un promettente bilancio di gol: 23

PRIMA «GRANDE» CHE CADE È IL NAPOLI

Contro un'Atalanta interessante ma inconcludente e ingenua

L'Inter vive di rendita sul gol di Mazzola: 2-0

In chiusura, i campioni (Atene ancora nelle gambe) raddoppiano con Boninsegna su discutibile rigore - Fra i due gol, molto lavoro per l'ottimo Vieri

● **IL VOTO DELLA PARTITA**
TECNICA 5
AGONISMO 5
CORRETTEZZA 5

MARCATORI: Mazzola al 14' del p.t. e Boninsegna su rigore al 44' della ripresa.

INTER: Vieri 7; Oriali 6, Facchetti 6; Bedin 5, Giubertoni 5—, Burgnich 6; Jair 5, Bertini 5— Boninsegna 7, Mazzola 8, Corso 7— (12: Bordon; 13: Frustalupi)

ATALANTA: Rigamonti 6; Maggioni 7, Divina 6; Savoia 6, Vavassori 6, Bianchi 5; Sacco 7, Pirola 6, Magistrelli 6—, Moro 6+, Doldi 6. (12: Pianta; 13: Leoncini).

ARBITRO: Gialluisi, di Barletta, 7.

NOTE: Radiosa giornata di sole, con 50 mila spettatori, di cui 32.180 paganti (14.062 gli abbonati) per un incasso di L. 59 milioni 716.100. Ammoniti Corso e Bianchi (proteste) e Boninsegna (scorrettezze). Angoli 7 a 1 per l'Atalanta. Antidoping: Inter 4-9-7, Atalanta 9-5-2.

I GOL: Al 14' Corso interrompe magistralmente un attacco atalantino e lancia Bertini che porge a Jair, dialogo stretto con Mazzola e il negretto s'invola sulla destra da dove centra basso. Rigamonti si lancia per deviare la traiettoria, ma è preceduto da un piede amico (Savoia?) che rinvia corto. Mazzola irrompe come una furia e infila l'angolino basso con un sinistro veemente. Raddoppio in «zona Cesarini» dopo che l'Inter aveva visto più volte le «streghe». Bedin imbecca Boninsegna che scatta in area: gli esce incontro Rigamonti che nella foga, lo sbilancia e lo fa ruzzolare a terra. Per Gialluisi è rigore e Boninsegna lo trasforma con una riuscita finta.

LE OCCASIONI: Primo tempo: corner di Moro. Doldi salta fuori tempo per ingannare la difesa interista e Magistrelli incorna alle sue spalle. Vieri, pur «tradito» dalla mossa dell'ala, riesce a distendersi e a bloccare in tuffo. Rigamonti «a farfalle» al 25' su Boninsegna che crossa indietro e porta vuota ma Savoia precede sia Mazzola che Jair. 40' Rigamonti si riscatta con una grande respinta a pugni chiusi su «bomba» di Boninsegna. 43' fulmineo «numero» di Mazzola che arresta una respinta atalantina e scocca un destro fulminante fuori di poco.

Ripresa: palo esterno di Boninsegna su mischia al 4'; poi il centravanti si ripete all'11' su azione Jair Facchetti e gran destro che Rigamonti ribatte d'istinto. Moro (14') conquista palla su Burgnich e lancia Savoia con la difesa interista spaccata: il «libero» bergamasco fallisce clamorosamente il passaggio per Sacco. 20' spunto di Moro e corner che lo stesso Moro batte. Fra Magistrelli di testa e Vieri si salva in due tempi con la collaborazione di Bedin. 22' bombarda di Boninsegna [illegible] atalantino con la retroguardia del campione che ribatte con la bava alla bocca. 25' spunto di Mazzola, rovesciata di Boninsegna e testa di Corso proprio «in bocca» a Rigamonti da 5-6 metri. 27' Pirola in mischia «brucia» i pugni a Vieri.

DA RICORDARE: La meravigliosa giornata di sole più qualche guizzo di Mazzola.

DA DIMENTICARE: Lo [illegible] e [illegible] coro «Serie B, Serie B» scandito da un gruppo di tifosi dell'Inter all'indirizzo dell'Atalanta, squadra che merita invece simpatia per il suo gioco [illegible] [illegible] di molti giovani.

INTER-ATALANTA — Col portiere atalantino già fuori causa il sinistro di Mazzola non fallisce: è il primo gol nerazzurro

MILANO, 3 ottobre

Un irresistibile guizzo di Mazzola «gela» l'Atalanta dopo 14 minuti. Su quel gol l'Inter accenna vistosamente a voler vivere di rendita e a riposarsi dalla faticaccia di Atene. La ciambella le riesce col buco perché l'Atalanta solo nella ripresa si decide a premere sull'acceleratore e a mettere in dispaite un complesso d'inferiorità che, per l'occasione risulta davvero fuori posto. L'Inter si salva col respiro grosso in più di un frangente e deve ringraziare oltre a Vieri le gentili farfallette che compongono l'attacco bergamasco.

In effetti l'Atalanta gioca meglio, con più brio e con interessanti moduli offensivi che chiamano di volta in volta allo sganciamento anche i terzini d'ala e il «libero» Savoia frastrona a più riprese il centrocampo interista in cui Bertini gioca alle belle statuine e Bedin non è certo il «gladiator d'Atene», ma — al momento di concludere — s'impappina come certi avvocatini alla prima arringa e lascia la frase gol a metà. Così l'Inter riesce bene o male a tener la botta e ad accostarsi al 90' con il gol di Mazzola che significa due punti. Proprio in chiusura beneficia di un rigore «ti vedo e non ti vedo» e lascia San Siro forte di un 2-0 francamente eccessivo.

D'altronde non è il caso di arricciare il naso. Il campionato è agli inizi e gli ingranaggi cigolano, vanno lubrificati. Chi possiede classe innata come Mazzola e Corso o grande temperamento agonistico come Boninsegna riesce pur sempre ad emergere dal grigiore ma per gli altri i comprimari o i costituzionalmente lenti a trovare la forma (Burgnich e Facchetti ad esempio) la benevola attesa è di rigore. Inoltre quest'Inter viene calda calda dalla bolgia di Atene dove per colpa di Bertini ha dovuto spremersi sino all'incredibile. Le attenuanti in somma non le mancano.

Non fosse così Invernizzi avrebbe serie ragioni per preoccuparsi della difesa in blocco (Vieri escluso) quasi sempre fuori posizione: di Giubertoni — in particolare — che scambia il *foot ball* per il *catch*; di Bedin e Bertini, entrambi quasi in *trance* e di Jair che s'infila testardamente negli imbuti più impossibili. Ma — ripetiamo — non è il caso di drammatizzare. Conviene, semmai, contentarsi delle notazioni positive, che riguardano Vieri, Corso, Boninsegna e soprattutto Mazzola.

Sandro s'annuncia sin d'ora come il perno, il trascinatore della squadra. Sta attraversando un momento di grazia. L'ha ben dimostrato a Genova contro il Messico e lo confermerà sabato prossimo contro la Svezia. Ogni *dribbling* gli riesce facile, ogni intuizione è geniale e immediata, gli scatti in zona gol hanno il timbro del fuoriclasse. Inoltre «lavora» forte anche in centrocampo tornando a ricucire il gioco, a tamponare le falle, a interdire la manovra altrui. Una garanzia per Invernizzi e per Valcareggi. Logico che, per rimanere al discorso Inter, Sandro abbia bisogno dell'aiuto della squadra per proseguire su questo invidiabile standard, altrimenti su un ritmo e un metro così elevati rischierà di bruciarsi.

L'Atalanta. Squadra simpatica per tradizione e ritorna alle grandi scene della Serie A con una prova che possiamo giudicare positiva. Ha perso ma avrebbe potuto pareggiare solo che in attacco avesse avuto più decisione e «grinta». [illegible] tentato di [illegible] Magistrelli [illegible] Giubertoni [illegible] fine [illegible] Doldi [illegible] Moro [illegible] dopo un primo tempo [illegible] «un bel velcro» ma non mettono d'accordo [illegible].

Detto [illegible] rispetto [illegible] Bianchi non ha ancora [illegible] un livello di forma soddisfacente. Ma Maggioni [illegible] nonostante avesse [illegible] con Mazzola [illegible] Vavassori, Savoia, Divina e lo stesso Rigamonti [illegible] parte un paio di [illegible] costituiscono una efficace retroguardia.

In definitiva un battesimo promettente per l'Atalanta di Corsini che a San Siro ha schierato cinque esordienti: Rigamonti, Divina, Vavassori, Pirola e Magistrelli [illegible] Moro che in pratica è un debuttante avendo giocato in Serie A solo 20 minuti. Un bel record per l'Atalanta e un soffio di gioventù per i campioni.

a. v.

Boninsegna franco

Siamo stati in difficoltà

MILANO [illegible]

L'Atalanta ha fatto una bella partita, ha dimostrato di essere squadra organica [illegible] del resto riuscita [illegible] nel secondo tempo a metterci in più di un'occasione in difficoltà. Il riconoscimento [illegible] di Boninsegna che allo scadere [illegible] ha ripalpato il successo [illegible] mettendo a segno la seconda rete [illegible] Rigamonti mi ha danneggiato nel piede di appoggio» ha precisato. Quasi in gioco la trasformazione del rigore: «Ho compiuto una mezza finta e Rigamonti è abboccato [illegible] portiere [illegible] dato a destra la palla si è insaccata quasi a fil di palo alla sua sinistra.

Presidente e allenatore atalantini non hanno mancato di manifestare la propria soddisfazione per la prova della squadra [illegible] esordienti. «Abbiamo scelto [illegible]» ha detto l'allenatore Corsini [illegible] anche se non siamo purtroppo riusciti a concretizzarlo in a[illegible] [illegible] sarebbe stato [illegible] meritato. Il presidente orobico ha dal canto suo puntualizzato lo [illegible] [illegible] operato nella squadra. Oggi [illegible] siamo sui [illegible] anni ed è anche alla luce di questo elemento che mi pare vada apprezzata la [illegible] fornita dalla squadra che ha [illegible] compito di esordire a San Siro.

Una folla [illegible] ancora [illegible] multicolori [illegible] amici ha salutato l'inizio del campionato col consueto interesse richiamata tra l'altro dalla splendida giornata. Chi non ha dimostrato di apprezzare [illegible] la temperatura [illegible] l'Inter che nella ripresa dopo la partita di mercoledì [illegible] apparsa appesantita «Una partita di standard più che dignitoso — ha precisato [illegible] [illegible] Coppa e il caldo [illegible] reso agevole il sordino [illegible] [illegible] dal [illegible] [illegible] ad [illegible] maggiormente della [illegible] [illegible]

Rodolfo Pagnini

La Fiorentina vince il primo confronto (2-1) ma...

È andata bene con l'acuto di Clerici all'ultimo minuto

I viola, privi di Brizi, non hanno entusiasmato - Gli azzurri hanno risentito dell'assenza di Altafini

DAL CORRISPONDENTE

FIRENZE, 3 ottobre

Anche quando lo spettacolo non è dei migliori nelle partite dove è di scena il Napoli può accadere di tutto. Oggi nella partita giocata al Campo di Marte e conclusasi con il successo dei padroni di casa grazie alla abilità di Clerici e all'ingenuità dei difensori partenopei alla fine si è registrato un fuori programma con al centro l'arbitro Lo Bello, che per la verità oggi a differenza di altre occasioni, non si è fatto molto notare. Non appena l'arbitro ha fischiato la fine un paio di tifosi del Napoli hanno saltato la cancellata e si sono fatti incontro a Lo Bello il quale non appena ha visto arrivare il primo che era a torso nudo gli ha rifilato una sberla. Il ragazzo (sì, perché si tratta di minorenni) si è dato alla fuga. Gli agenti (anche loro molto giovani e quindi inesperti) lo hanno inseguito, lo hanno afferrato per la testa come se si trattasse di un torello imbizzarrito e per calmarlo gli hanno rifilato un paio di cazzottoni sulla testa.

Il secondo tifoso che aveva una maglietta bianca ha cercato scampo attraverso la scalinata degli spogliatoi ed è stato anche peggio. Come era da prevedersi la gazzarra ha subito contagiato altri giovinastri. E così la polizia e i carabinieri hanno effettuato una decina di fermi. Per principio siamo per l'ordine ma in questo caso si è veramente esagerato per la veemenza e la grinta con cui sono stati rincorsi e afferrati i due «tifosi»: sembrava che la polizia fosse riuscita ad arrestare dei rapinatori e non dei ragazzi (è la parola appropriata) che si ubriacano facilmente alle prime due dita di tifo. Lo stesso direttore di gara alla fine doveva dichiarare di essere stato lui a dare la sberla senza averne ricevuta alcuna e che si è trattato di una ragazzata.

Tornando alla partita che nonostante l'attesa (lo stadio del Campo di Marte era pieno come un uovo) non è stata delle migliori si può dire che se i difensori del Napoli non avessero commesso lo svarione quando mancava un minuto alla fine permettendo a Clerici di segnare la rete del successo il miglior risultato sarebbe stato il pareggio. Fatta eccezione per il gol segnato da Orlandini sfruttando la leggerezza dei difensori partenopei e quello realizzato da Ripari sempre per una manchevolezza dei terzini e dei mediani della Fiorentina di interessante c'è stato solo il palo colpito da Sormani a portiere battuto ed il madornale errore commesso da Chiarugi che solo davanti a Zoff non ha saputo sfruttare l'occasione per portare la Fiorentina in vantaggio.

Detto questo sarà bene far presente che Chiappella e [illegible] di questo incontro sono stati costretti a schierare delle formazioni di ripiego: la Fiorentina a mancare [illegible] stopper Brizi, il [illegible] esposto a Napoli [illegible] Marletusci e attac[illegible] [illegible] il giocatore [illegible] sfortunato nella partita [illegible] a Bucarest con [illegible] Rapid. [illegible] basta ricordare [illegible] gli assenti [illegible] miglior gioco di squadra [illegible] stato il Napoli [illegible] maggiore [illegible] conseguenze.

Comunque, nonostante [illegible] la compagine partenopea ha [illegible] impressione [illegible]. Non fosse altro [illegible] maggior volume di [illegible] riuscita a sviluppare [illegible] che nonostante [illegible] sulla fascia [illegible] del campo di [illegible] Ripari e Sormani [illegible] piuttosto lenti anche [illegible] passaggi [illegible] Chiappella [illegible] [illegible] Macchi nonostante [illegible] è stato [illegible] minuti [illegible] porta [illegible]. La Fiorentina per suo conto dopo essere andata in vantaggio per prima, ha cercato di raddoppiare ma il suo gioco è ancora incerto anche sugli spunti personali di Clerici che con Merlo è stato fra i migliori. Se occorreva anche oggi abbiamo avuto una riprova di come la panchina utilizza male i giocatori a sua disposizione: Galdiolo nel ruolo di stopper per frenare l'irruenza di Macchi ha commesso una lunga serie di falli. Scala nel ruolo di terzino pur avendo da marcare l'avversario più lento del Napoli Sormani solo quando si è portato in zona avanzata è risultato pericoloso (il gol della vittoria e per il cinquanta per cento suo) mentre Orlandini più abile in fase difensiva che d'attacco (a parte la rete) ha proseguito a giocare come laterale di spinta. Se poi si tiene presente che De Sisti non era in giornata di vena e che Chiarugi ha commesso una lunga serie d'errori per la bramosia di far gol si comprende la superiorità di gioco dimostrata dagli avversari.

Mazzola (a cui è legato l'ultimo passaggio per le due punte) non è mai riuscito ad entrare nel vivo del gioco e quando è riuscito ad avere il pallone si è perso in inutili dribbling che facilitano il compito degli avversari i quali hanno tutto il tempo per coprire gli spazi liberi.

Loris Ciullini

● **IL VOTO DELLA PARTITA**
TECNICA 6
AGONISMO 5
CORRETTEZZA 6

MARCATORI: nel p.t. al 10' Orlandini (F), al 25' Ripari (N); nel s.t. al 44' Clerici (F).

FIORENTINA: Superchi 6; Scala 6, Longoni 6; Orlandini 7, Ferrante 6, Galdiolo 5, Merlo 8, Mazzola 5,5, Clerici 8, De Sisti 6,5, Chiarugi 5,5 (12: Sulfaro; 13: D'Alessi).

NAPOLI: Zoff 7; Perego 7, Pogliana 7; Zurlini 6, Panzanato 7, Ripari 7, Sormani 6, Juliano 7,5, Macchi 5, Improta 6,5, Abbondanza 6. (12: Trevisan, 13: Vianello)

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa 7. Arbitraggio quasi perfetto senza istrionismi di sorta.

NOTE: giornata di sole, temperatura estiva, spettatori 65 mila circa (paganti 44.222, abbonati 17.000) per un incasso di 54 milioni e 790.200 lire. Calci d'angolo 9-2 per la Fiorentina. Sorteggio doping positivo per Superchi, De Sisti, Chiarugi, Zoff, Perego, Abbondanza. In tribuna d'onore il C.T. Valcareggi.

I GOL: primo tempo 10' cross di Chiarugi dal la sinistra al centro verso Clerici. Zurlini e Panzanato marcano il centravanti e lo stopper del Napoli nel tentativo di ribattere effettua una rovesciata appoggiandosi su Clerici che cade al suolo. Lo Bello che segue l'azione concede un calcio di punizione per ostruzionismo in area napoletana. Fatto sistemare la barriera quasi al limite della linea di porta l'arbitro fa battere la punizione. De Sisti allunga a Clerici che fa partire un gran tiro. Il pallone incoccia contro le gambe di un difensore napoletano e torna in giuoco. Orlandini è svelto a tirare ed a segnare facendo passare il pallone tra le gambe dei difensori azzurri.

25' fallo di Galdiolo sull'irruento Macchi. Pallone a 25 metri. Juliano serve Sormani che lascia partire una gran botta. Clerici di tacco intercetta e devia sulla destra del campo. Juliano è svelto a impossessarsene e a centrare allo smarcato Ripari che al volo manda il pallone nell'angolo opposto a dove si trova piazzato Superchi.

Secondo tempo 44' fallo di Perego su Merlo al limite dell'area napoletana. Punizione battuta da Chiarugi, pallone intercettato da Juliano che lo devia in calcio d'angolo. Il pallone, dalla bandierina, lo batte Chiarugi: mischia in area napoletana deviazione di un difensore verso la destra del campo dove si trova ben piazzato Scala. Il terzino, pallone al piede, entra in area, scarta un avversario e serve Clerici attorniato da Panzanato, Zurlini e Perego. Clerici aggancia il pallone, con le spalle respinge l'attacco dei difensori e con una mezza rovesciata colpisce il pallone di sinistro e infila l'angolo sinistro della porta. Vano il tuffo di Zoff.

OCCASIONI DA GOL: secondo tempo 19' fallo di Galdiolo su Macchi. Punizione per il Napoli, pallone a venticinque metri dalla porta viola. Juliano allunga a Sormani, che fa partire una gran legnata. Superchi si tuffa a vuoto e il pallone viene respinto dal paletto destro. 30' Clerici parte dalla metà campo, si sposta sulla sinistra, aggira Panzanato e centra. Pogliana manca la respinta e il pallone finisce sui piedi di Chiarugi solo a pochi metri da Zoff. «Cavallo matto» nella foga di tirare sbaglia e manda il pallone fra le braccia di Zoff in uscita.

DA DIMENTICARE: al 43' del p.t. Juliano cerca di togliere il pallone a Merlo. I due cadono a terra e il pallone finisce ad un viola. Merlo da terra sgambetta Juliano con il rischio di provocargli una frattura. Lo Bello si limita a concedere una punizione a favore del Napoli, ma Merlo ha corso il rischio di essere espulso dal campo.

FIORENTINA-NAPOLI — L'azione del primo gol viola: Orlandini (non inquadrato) raccolta una palla calciata da Clerici (al centro) sulle spalle di Improta ha trovato il corridoio buono e ha infilato Zoff

Per la squadra napoletana più giusto un pareggio

Chiappella amaro: «Difensori ingenui»

DALLA REDAZIONE

FIRENZE [illegible]

In uno splendido pomeriggio la Fiorentina ha conquistato una insperata vittoria fra la gioia di suoi numerosi sostenitori mentre le migliaia di napoletani giunti con ogni mezzo a Firenze hanno ripreso la via del ritorno delusi ed imbronciati. Malgrado i due punti conquistati la squadra viola ha [illegible] interrato tutte le perplessità suscitate fino ad oggi. «Dopo il pareggio del Napoli — ha esordito Liedholm — i ragazzi si sono innervositi. Il gioco collettivo non ha più funzionato e le azioni della Fiorentina sono state soprattutto di sprazzi individuali. Ma questo si è diventato [illegible] un vizio [illegible] abbiamo azzardato. «Molto dipende dalle caratteristiche tecniche di alcuni giocatori oltre che di nervosismo» ha continuato il tecnico viola.

Un giudizio su Orlandini e Clerici? «Il ragazzo gioca come un veterano, il vecchio (Clerici) come combatte cattiva come un ragazzino e alla fine queste doti sono state premiate con goals segnati dai due giocatori.

In breve gli altri: Ferrante è «Romanzesco il modo come giunta ma vittoria meritata».

Più stimolato il linguaggio del capitano De Sisti: «La vittoria s'è offerta [illegible] [illegible] ha fatto sentire [illegible] il dolore per la botta ricevuta».

Orlandini: «Nessuno ha deviato il tiro, quindi il goal è mio».

Superchi: «Il tiro di Sormani è stato deviato sul paletto dal sottoscritto».

Macchi: «Non fatemi parlare, sono troppo stanco».

Chiappella commenta pacatamente la partita: «Dopo tutte le disgrazie che ci sono capitate è venuto anche questo goal al 90' minuto a guastarci la domenica. Intendiamoci: ha continuato il popolare Beppe: il goal è stato bravura di Clerici e stata facilitata dall'ingenuità dei difensori oltre che dalle pessime condizioni fisiche di Juliano e Perego calati nettamente alla distanza.

[illegible] Fiorentina [illegible] «Ha vinto e questo le gioverà nel morale ma mi sembra che anche la squadra viola abbia i suoi problemi da risolvere».

L'arbitro Lo Bello ha ricevuto un collega al quale ha dichiarato a proposito della solitaria «invasione» da parte dei due «scugnizzi» napoletani: «È stata una ragazzata, sono stato appena colpito [illegible]».

«Veramente a noi sembrava che fosse stato lei a colpire il ragazzo che a torso nudo si stava avvicinando».

«Può darsi, ma la miglior difesa è sempre l'offesa».

E con questa storica frase, il «principe» dei fischietti [illegible] domenicali ha chiuso l'intervista.

p. b.